

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>6187 R</b> Concerne	1° giugno 2010	TERRITORIO

## **della Commissione speciale bonifiche fondiarie sulla mozione 2 dicembre 2008 presentata da Cleto Ferrari e cofirmatari "Legge sulla caccia: utilizzo del Fondo d'intervento per recuperare selve castanili"**

**(v. messaggio 17 marzo 2009 n. 6187)**

### **1. LA MOZIONE**

L'autore di questa mozione fa riferimento al consistente aumento dei danni provocati dalla selvaggina e con questa mozione intende favorire – facendo capo quale fonte complementare al Fondo di intervento sulla caccia – il recupero di selve castanili, che gestite e sovvenzionate dall'agricoltura potrebbero costituire un prezioso habitat per il contenimento della selvaggina.

Nonostante un ampio potenziale, una prassi che il mozionante definisce nettamente insufficiente e che se sviluppata offrirebbe tangibili vantaggi per la prevenzione dei danni della selvaggina, per lo sviluppo della biodiversità ambientale nonché quale opportunità di lavoro per le aziende forestali.

Questo postulato si basa sull'art 40 let. e) della Legge cantonale sulla caccia (LCC) che prevede pure di «*contribuire alla conservazione, protezione e al recupero di spazi vitali per la selvaggina al fine di favorirne l'equilibrato insediamento*».

### **2. PREMESSE**

Quest'analisi ha permesso di chiarire che non solo la prassi del recupero di habitat e selve è da tempo in uso ma che le procedure e i funzionari all'interno dell'Amministrazione cantonale, con il supporto degli enti esterni coinvolti, garantiscono una minuziosa coordinazione degli interventi e un'efficace riqualifica e conservazione di territorio e fauna.

Gli approfondimenti avviati con questa mozione, come in passato sono stati anche l'occasione per riaffermare l'adeguata destinazione di questi fondi (oggi sulla caccia, ieri sulle bonifiche o sul compenso agricolo) che se da un lato presuppongono un'azione coordinata dell'azione territoriale e statale, dall'altro rispondono a specifiche priorità di settore.

Chiariamo subito che il recupero di selve castanili risponde più a un'esigenza agricola, forestale e paesaggistica che non ad aspettative venatorie invece altrove focalizzate. Precisiamo dunque che non sono le selve castanili a contenere la pressione e i danni degli ungulati che innanzitutto, a differenza delle lepri collinari, vivono in quota e secondariamente vanno monitorati e arginati con la tradizionale ed essenziale prassi dei prelievi.

### **3. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Innanzitutto il Governo documenta esaustivamente che il recupero di selve castanili non è una prassi remota e tantomeno, proporzionalmente alle risorse date, insufficiente. Il risanamento e recupero di selve e in primis della funzione protettiva dei boschi è una priorità che il Ticino ha pure condiviso con la Confederazione che ne favorisce ampiamente gli interventi. A medio termine il recupero di selve castanili (come di pascoli alberati) conoscerà un'accelerazione anche grazie alle recenti misure anti-crisi decise dal Governo federale che riconosce un aumento dei sussidi destinati a sostenere la biodiversità nel bosco e si aggiungono alle contromisure decise a livello cantonale nell'ambito del sostegno all'occupazione.

Il Consiglio di Stato riconosce che dal profilo legale vi sono le premesse per ricorrere a questo fondo il cui intervento, non sistematico ma puntuale, potrebbe costituire un aiuto finanziario supplementare che incoraggia un'iniziativa di questo tipo.

Considerato che le finalità del fondo d'intervento sono molteplici e che i fabbisogni futuri sono destinati a crescere, il Consiglio di Stato invita comunque a non sopravvalutare le disponibilità finanziarie.

### **4. L'ESAME DELLA COMMISSIONE**

#### **4.1 Fonti di analisi**

La Commissione ha affrontato il tema sulla base dei dati finanziari forniti dal Consiglio di Stato e, soprattutto, di tre audizioni: quella del mozionante Cleto Ferrari (28.9.09), quella del Capoufficio Selvicoltura Giorgio Moretti con il signor Lorenzo Besomi dell'Ufficio natura e paesaggio e presidente del Gruppo di lavoro Habitat (23.11.09) e del Capoufficio Caccia e pesca Giorgio Leoni (18.1.10). Con loro, nonché con il Capoufficio bonifiche fondiarie Athos Pilotti sul tema della conservazione del territorio agricolo, il relatore ha fatto ulteriori approfondimenti.

#### **4.2 La situazione e i benefici delle selve castanili**

Negli ultimi 100 anni la superficie boschiva è passata dal 30% al 50%. 20'000 dei 150'000 ettari di bosco sono ricoperti da castagni, fra questi vi sono 220 ettari di selve castanili con un forte grado di inselvaticimento, che la Sezione forestale ha iniziato a recuperare nel 1989 e recensire a metà anni Novanta con il "Catasto selve castanili".

Ogni anno ne vengono ripristinate 20-30 ettari, con conseguenze positive sia per la biodiversità delle piante (importante obiettivo del Piano forestale cantonale) e per gli animali, sia in termini paesaggistici e di riqualifica territoriale apprezzati dalla cittadinanza. Oggigiorno ca. 200 ettari di selve castanili sono gestite regolarmente.

La funzione di "bosco di protezione" rispetto ai pericoli naturali è prioritaria.

Solo quando questo elemento è assicurato è possibile promuovere dei progetti di biodiversità e di recupero castanile, comunque di competenza del settore forestale.

Una volta sfoltita e recuperata una selva castanile, la nuova superficie foraggiera ed erbosa, pur rimanendo "territorio boschivo" ha una valenza agricola e l'attore agricolo che la gestisce (dando continuità) può ottenere importanti contributi agricoli.

Queste superfici possono soprattutto favorire l'habitat della lepore grigia collinare; la diminuzione di lepri e caprioli è dovuta ai numerosi punti di attraversamento tra colture e pascoli, così come allo sfruttamento intensivo e meccanizzato dell'agricoltura.

### **4.3 Attori e procedure**

Per il recupero di selve castanili (dunque di superfici boschive) i proprietari, enti locali, patriziati e agricoltori devono rivolgersi all'Ufficio forestale di circondario.

La Sezione forestale garantisce la coordinazione e decide del sussidiamento nell'ambito del suo piano finanziario. Invece il Gruppo di lavoro Habitat, che si riunisce 2-3 volte all'anno, valuta e coordina gli interventi di recupero dell'habitat venatorio da parte delle società di caccia (è costituito da 9 membri con rappresentanti dell'Ufficio caccia e pesca che gestisce il fondo di intervento, dell'Ufficio natura e paesaggio, della Sezione dell'agricoltura, della Sezione forestale, delle società venatorie e associazioni ambientaliste).

Come conferma il Consiglio di Stato nel suo messaggio, nella prassi già oggi è confermato un possibile e puntuale ricorso al fondo di intervento sulla caccia per stimolare e completare il finanziamento di un recupero castanile. Tale fondo rimane oggi comunque principalmente destinato al risarcimento dei costosi danni arrecati dagli ungulati soprattutto nei vigneti.

### **4.4 Il Fondo di intervento sulla caccia**

Il fondo è alimentato dalle patenti di caccia, dai risarcimenti e dalle multe.

È praticamente estinta la prassi del ripopolamento di animali che di fatto erano "pronti per la caccia". Come detto, oggi il fondo è soprattutto utilizzato per risarcire i costosi danni degli ungulati sulle colture. Una parte è usata per recuperare in quota gli spazi vitali della selvaggina.

Da un punto di vista venatorio, il recupero di selve castanili rimane secondario e deve essere prudente: qui l'alta quantità di cibo e biomassa rischia di sballare il bilancio animale. Affrontata l'esigenza dei numerosi risarcimenti, il fondo deve essere piuttosto destinato al recupero di habitat e biotopi a lungo termine, più utile della prassi delle immissioni. Andrebbe anche colmata la lacuna delle ricerche scientifiche sui differenti habitat che si sovrappongono e sulle cosiddette "zone di quiete", se non sui "corridoi faunistici". Vanno pure approfonditi i piani di intervento comprensoriale e l'analisi della situazione delle aziende agricole poi chiamate a gestire queste superfici.

### **4.5 Finanziamenti e sussidi**

Il recupero delle selve castanili è operazione assai costosa e solitamente frutto di un intervento misto da parte dell'Ente pubblico. Si considera che per una bonifica di terreno (migliorandone la meccanizzazione e competitività agricola) si spendono ca. fr. 3-4.- per m<sup>2</sup>; per il recupero di una selva castanile vanno invece preventivati ca. fr. 10-15.-/m<sup>2</sup>! Si è appurato che il recupero di 1 ettaro di selva castanile costa ca. fr. 50'000.-!

La legge sui sussidi cantonali consente un massimo finanziamento di tali progetti sino al 50%: entrano in linea di conto i contributi della Sezione forestale e i crediti forestali federali. I promotori e proprietari del recupero devono garantire un loro apporto (ca. 10-20%) e possono contare anche sull'aiuto del Fondo svizzero per il paesaggio.

In casi particolari e puntuali e di difficoltà finanziarie del promotore, è pensabile che con l'aiuto del fondo di intervento sulla caccia un recupero possa essere stimolato.

Anche nell'ambito della Nuova perequazione finanziaria la Confederazione ha riconosciuto l'importanza dei recuperi boschivi soprattutto quale ambienti ricchi di biodiversità. Ultimato il recupero, la gestione duratura delle selve castanili può essere assicurata dalle aziende agricole che beneficiano, da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura, di pagamenti diretti

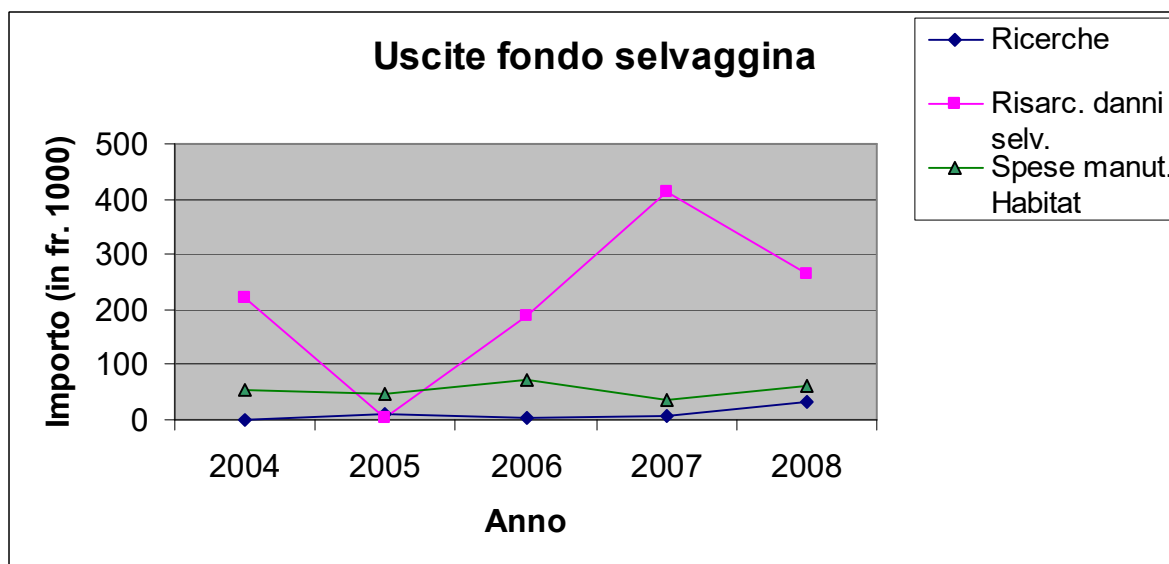
nella misura di ca. fr. 3'000.- all'anno per ettaro; questi ultimi sono versati per l'elevata biodiversità e l'alto valore delle selve castanili e per il notevole lavoro che le stesse richiedono.

Quanto al fondo in oggetto vanno rilevate uscite annuali per circa fr. 600'000.-, fra cui fr. 400'000.- per i risarcimenti (cresceranno quelle per le recinzioni preventive attorno ai vigneti) e ca. fr. 70'000.- per il recupero di spazi vitali.

Rimanendo nello spirito del fondo e colmare le lacune descritte in precedenza, nonché meglio monitorare la gestione di caccia e pesca, non vi è da attendersi un sistematico e accresciuto ricorso a queste risorse per questioni forestali e agricole, benché connesse.

Fondo selvaggina (in 1000 fr.)	2004	2005	2006	2007	2008
Ricerche	1	10	2	8	31
Risarc. danni selv.	221	3	189	413	263
Spese manut. Habitat (*)	56	46	73	37	61
<b>Gestione corrente</b>	<b>534</b>	<b>568</b>	<b>628</b>	<b>630</b>	<b>716</b>
<b>Saldo fondo</b>	<b>2408</b>	<b>2867</b>	<b>3166</b>	<b>3280</b>	<b>3569</b>

(\*) Gestite dal Gruppo di lavoro Habitat



## 5. CONCLUSIONI

Nell'intento di ulteriormente perfezionare la pianificazione in questo ambito, la Commissione ritiene che:

1. il Fondo d'intervento potrebbe sostenere la ricerca e lo studio sulle opportunità insite nel recupero di habitat, nonché sulle potenzialità di una rete agricola comunque mutata, dando così parzialmente seguito ai contenuti della mozione;
2. nell'intento di promuovere il risanamento e recupero boschivo e faunistico, andrebbe estesa e consolidata la rete di coordinazione e collaborazione pure con altri enti attivi e vicini al territorio quali gli enti turistici e i nuovi enti regionali di sviluppo che coordinano le iniziative di politica regionale;

3. i fondi costituiti per rispondere alle esigenze della gestione territoriale devono continuare a rispondere prioritariamente agli scopi per i quali sono stati creati, favorendo la coordinazione ma non la dispersione dei mezzi che genererebbe inutili precedenti e inefficienze che stridono con la sostenibilità economica e ambientale.



Ritenuto che questo Fondo potrebbe rappresentare una fonte complementare e secondaria, benché limitata, di finanziamento per lo studio e recupero del bosco (art. 40 let. f) e degli spazi vitali per la fauna (art. 40 let. e), nell'ambito di una gestione paesaggistica cantonale integrata, nello spirito del Consiglio di Stato e nei limiti dei considerandi sopraesposti la Commissione invita il Gran Consiglio ad accogliere parzialmente la richiesta del mozionante.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiarie:

Giorgio Krüsi, relatore

Badasci - Barra - Belloni - Canepa - Corti -

Dadò - Ferrari - Garobbio - Ghisolfi - Gianora -

Gobbi R. - Marcozzi - Mariolini - Orsi - Rusconi